

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO

Il progetto DALLE ORECCHIE AL CUORE è intervenuto su un ambito decisamente trasversale a diverse attività della Caritas Diocesana, che da anni cura con un supporto socio-educativo, gli utenti di diversi servizi e progetti:

- le attività di sportello legale collegate al centro di ascolto diocesano e al centro di prima accoglienza Casa Betania, che in questo progetto sono state estese anche agli utenti della mensa Caritas e dell'ambulatorio medico, presi in carico attraverso i rispettivi centri ascolto dedicati;
- le attività di educazione finanziaria collegate al progetto diocesano di microcredito, il cui fondo è stato integrato con il contributo di questo progetto;
- il supporto educativo ai ragazzi dei diversi progetti di doposcuola e di sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione ai ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento, per i quali è stato garantito con il progetto anche un sostegno per l'acquisto di libri e materiali didattici;
- il centro di ascolto-aiuto presso la casa circondariale di Latina, all'interno del quale i volontari provvedono, oltretutto all'ascolto e al supporto psicologico, alla distribuzione di kit di ingresso e di altri generi di prima necessità, che è stato possibile acquistare con i fondi del presente progetto;
- le attività di ascolto, mediazione culturale, orientamento e tutela legale, rivolte ai lavoratori stranieri e alle loro famiglie, che si sono rivolte al Presidio Caritas di Borgo Hermada, sede del Progetto Presidio. Nello specifico, con i fondi provenienti da questo progetto, ci si è fatti carico delle spese per alcune delle figure professionali inserite nelle attività.

IMPATTO DEL PROGETTO

Attraverso le attività del Progetto, trasversali a molti degli ambiti di azione della Caritas Diocesana, è stato possibile garantire una presenza stabile ed autorevole sul territorio pontino: sono state create relazioni ed aperti canali di comunicazione con tutti i livelli istituzionali preposti, in particolare con il sistema dei servizi sociali del territorio e con il mondo della scuola.

- Con i ragazzi si è deciso di intervenire principalmente per prevenire il disagio scolastico, che potrebbe condurre ad un conseguente abbandono scolastico, dovuto alla mancanza di un riconoscimento immediato delle difficoltà familiari e scolastiche e a un intervento non mirato e non adeguato alle esigenze dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. È emerso che i genitori non riescono a riconoscere un eventuale difficoltà del figlio, a relazionarsi con i docenti e le istituzioni territoriali, per individuare l'iter adatto alle esigenze del minore. Le attività progettuali sono state perciò rivolte alle famiglie, prevalentemente con minori a carico, in situazioni di emergenza sociale dovuta a problemi familiari, lavorativi e di salute, e con particolare attenzione ai minori che frequentano la scuola Primaria e Secondaria di primo grado.
- L'attività di microcredito ha attratto finanziamenti anche da istituzioni locali (per es il Comune di Latina, che ha emanato un bando ad hoc), e da nuovi Istituti di credito, che ne hanno apprezzato la valenza e la ricaduta sociale. Ha inoltre permesso di agganciare diversi nuclei familiari, che

sono stati poi presi in carico e sostenuti con altre attività del progetto (contributi per gli affitti, sostegno psicologico, educativo e legale).

- Lo sportello legale è divenuto uno strumento indispensabile per favorire l'accesso alla tutela e alla consulenza legale di tutta una serie di persone che, per motivi soprattutto economici, non avrebbero potuto accedervi.
- L'attività in carcere ha contribuito a creare delle aperture nelle mura del carcere: se queste favoriscono l'idea che, una volta pronunciata la sentenza, l'esecuzione della pena diventi un fatto privato fra il condannato e lo Stato, incarnato dalla Magistratura di sorveglianza e dall'Amministrazione penitenziaria, l'attivazione del centro di ascolto-aiuto, e il coinvolgimento di decine di volontari, hanno di fatto aperto le mura del carcere al mondo esterno. È stato possibile pensare all'accompagnamento delle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari e alle famiglie, a percorsi di accompagnamento della comunità – per la sensibilizzazione e formazione di operatori - alle tematiche del sostegno e della riconciliazione. È stato possibile coinvolgere le parrocchie, per la raccolta dei generi di prima necessità, ma anche per poter offrire opportunità quando qualcuno chiede di poter “fare volontariato” in alternativa alla detenzione o come beneficiario di altre misure di restrizione domiciliare.
- Il Progetto Presidio, attraverso le attività di sensibilizzazione previste, ha permesso di iniziare a conoscere un fenomeno complesso, quello dello sfruttamento dei lavoratori immigrati in agricoltura: sono stati effettuati il monitoraggio e la lettura del territorio. Il tutto ha portato, anche attraverso gli ascolti e l'incontro, ad una prima lettura dei bisogni, di cui i lavoratori sono portatori, e di quelli dell'intero territorio. Lettura e monitoraggio hanno permesso di dare alcune risposte concrete ed immediate, partendo dalle risorse già presenti, ma hanno rappresentato soprattutto l'occasione per avviare riflessioni su proposte ed interventi concreti da mettere in campo successivamente. I bisogni rilevati sono legati soprattutto a questioni di carattere legale (rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, contributi non pagati), e alle condizioni di vita nelle quali i lavoratori stranieri vivono (scarsa igiene negli alloggi e sovraffollamento).

IL PARTENARIATO

L'Associazione Progetto Diritti onlus ha collaborato nella gestione del servizio di consulenza legale, con la persona dell'avv. Elio Zappone.

L'Associazione Articolo 24 ha collaborato nella gestione del servizio di consulenza legale, con la persona dell'avv. Francesco Paolo De Arcangelis.

La BCC Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino è la banca partner nell'attività di microcredito, contribuendo al fondo di garanzia ed erogando i contributi alle persone presentate dalla Caritas Diocesana.

Con il Ministero di Grazia e Giustizia-Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, è stata stipulata una convenzione per operare all'interno della Casa Circondariale di Latina, con il centro di ascolto-aiuto a favore della popolazione detenuta.

Grazie alla disponibilità della Parrocchia S. Antonio di Padova di Borgo Hermada è stato possibile avviare le attività del Progetto Presidio, in quanto la Parrocchia ha messo a disposizione il terreno su cui è collocato il container all'interno del quale si svolgono molte delle attività del Progetto.

EFFETTI DEL PROGETTO ALL'INTERNO DELLA CARITAS DIOCESANA

Come tutte le attività della Caritas Diocesana, anche questo progetto ha continuato ad essere una sorta di ponte tra alcuni servizi e opere della Chiesa Diocesana: attraverso il servizio di Microcredito sono state intercettate diverse famiglie, così come altre sono state incrociate con le attività di supporto educativo e scolastico rivolte ai minori. Lo sportello legale, infine, è stato il terminale di molte delle attività di ascolto messe in atto nel Progetto Presidio e nel centro di ascolto-aiuto in carcere. La necessità di raccogliere dati sui contatti e gli ascolti in attività diversificate ha, di fatto, alimentato la cura e le competenze nella raccolta e nell'utilizzo dei dati stessi, favorendo anche una collaborazione più stretta tra i membri dell'équipe diocesana della Caritas, impegnati, nei diversi ambiti di servizio, a seguire ed accompagnare gli stessi utenti.

SOSTENIBILITA' E FUTURO

Le attività del progetto verranno mantenute attive ancora per anni, avendo riscontrato un incremento della richiesta dei servizi previsti nell'ambito progettuale, sia da ambiti ecclesiali che dai servizi territoriali. Si rendono comunque necessarie, a maggior ragione, verifiche a medio termine che saranno compiute sia a livello ecclesiale (per valutare la riproposizione di alcune attività in altri centri della Diocesi), che all'interno della rete dei servizi territoriali. Va però ampliata la capacità di sostenibilità economica della attività progettuali, anche attraverso l'attivazione di diversi canali pubblici e privati di finanziamento.

Caso particolare è quello del Progetto Presidio, che si è concluso con la versione 3.0, ma le cui attività verranno in futuro sostenute con i fondi del Progetto SIPLA.